

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
26	Giornale di Brescia	02/06/2020	<i>DEPURATORE DEL GARDA, 10 GIORNI PER FARSI SENTIRE DAL MINISTERO</i>	2
24	Il Quotidiano del Sud - Cosenza	02/06/2020	<i>UNA COMMISSIONE PER LA "BONIFICA"</i>	3
7	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Basilicata	02/06/2020	<i>CURE TUTTO L'ANNO PER RILANCIARE L LAGHI</i>	4
14	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	02/06/2020	<i>DEPURATORE, PARTE IL PROCEDIMENTO PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE</i>	5
29	La Voce di Rovigo	02/06/2020	<i>SICUREZZA CONTRO LE FRANE</i>	6
1	Roma - Ed. Basilicata	02/06/2020	<i>ALLARME DELL'ANBI PER I DATI CNR: META' DEL TERRITORIO A RISCHIO DI DESERTIFICAZIONE</i>	7
1	Cronaca del Veneto	01/06/2020	<i>AMBIENTE E RISPARMIO IDRICO</i>	8
8	La Cronaca di Verona e del Veneto	01/06/2020	<i>L'ACQUA DELL'ADIGE BASTA PER 15 GIORNI</i>	9
9	L'Inchiesta	01/06/2020	<i>SCATTATO IL DIVIETO DI ACCENDERE FUOCHI DI OGNI GENERE OBBLIGO DI PULIZIA E MANUTENZIONE DEI</i>	10
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Corriere.it	02/06/2020	<i>3 GIUGNO, GIORNATA MONDIALE DELLA BICI: IL RUOLO DEI CONSORZI DI BONIFICA NEI PERCORSI LUNGO I FIUMI</i>	11
	24oreNews.it	02/06/2020	<i>AGRICOLTURA: LA PERCENTUALE DI SOSTANZA ORGANICA, CONTENUTA NEL TERRENO, E' SCESA AL 2%</i>	13
	Agrweb.it	02/06/2020	<i>IN ITALIA, MIGLIAIA DI CHILOMETRI CICLOPEDONALI LUNGO I CANALI DI BONIFICA</i>	15
	AlbengaCorsara.it	02/06/2020	<i>ALBENGA, RIO FASCEO E CARENETTA: PARTONO I LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA</i>	17
	Bologna2000.com	02/06/2020	<i>3 GIUGNO, GIORNATA MONDIALE DELLA BICICLETTA. A CARPI UNA DELLE METE NATURALISTICHE PIU' VISITATE</i>	19
	Ivg.it	02/06/2020	<i>ALBENGA, RIO FASCEO E CARENETTA: PARTONO I LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA</i>	21
	Mattinopadova.Gelocal.it	02/06/2020	<i>IRRIGAZIONE DI SOCCORSO VIA LIBERA DALLA REGIONE AL CARBURANTE AGEVOLATO</i>	22
	Meteoweb.eu	02/06/2020	<i>GIORNATA MONDIALE DELLA BICICLETTA: IN EMILIA ROMAGNA, UNA DELLE METE NATURALISTICHE PIU' VISITATE D</i>	26
	Vasonlus.it	02/06/2020	<i>ANBI, IL 20% DEL TERRITORIO ITALIANO E' (ANCORA) A RISCHIO DESERTIFICAZIONE</i>	29
	Cronacadiverona.com	01/06/2020	<i>LACQUA DELLADIGE BASTA PER 15 GIORNI FERRARESE: SE NON PIOVERA' I PRELIEVI VERRANNO RIDOTTI DRASTICA</i>	31
	Gazzettadimantova.Gelocal.it	01/06/2020	<i>SABBIONCELLO, TIMORI DOPO IL NUOVO CROLLO PRESTO LAVORI ALLARGINE</i>	33
	Ildispaccio.it	01/06/2020	<i>AGRICOLTURA, BLAIOTTA (ANBI CALABRIA): BENE ISTITUZIONE NUOVA COMMISSIONE CONSILIARE A PALAZZO CAMPA</i>	38

Depuratore del Garda, 10 giorni per farsi sentire dal Ministero

Si potranno presentare osservazioni al progetto Ato soddisfatto, critici i sindaci dell'asta del Chiese

Il confronto

■ Dieci giorni per presentare, in forma scritta, istanze o osservazioni al progetto. Poi, entro un mese, un nuovo tavolo tecnico col Ministero, a chiusura della fase di ascolto del territorio, per dare il via a quella autorizzativa vera e propria. Questi i tempi dettati ieri dal direttore generale del Ministero dell'ambiente, Maddalena Mattei Gentili, al termine di una videoconferenza fiume di due ore e mezza con tutti i soggetti interessati (Regioni, Ato, Comuni, Arpa, consorzi di bonifica, associazioni ambientaliste).

«La sintesi dell'incontro? Il Ministero - dice Marco Zemello, direttore di Ato Brescia - ritiene che il progetto depositato sia fattibile e valuta che possa essere migliorato col contributo di tutti». Aggiunge il presidente di Ato, Aldo Boifava: «Incontro positivo, perché ha risposto a un impegno che il ministro aveva preso rispetto alle garanzie chieste

dai sindaci del Chiese sugli effetti ambientali che il progetto avrà sul fiume. D'altra parte, l'iter autorizzativo di un'opera simile è tale da garantire a tutti i soggetti coinvolti la possibilità di manifestare preoccupazioni e proporre contributi. Il percorso di coinvolgimento del territorio inizia qui, non finisce certo». I tempi? «A essere ottimisti - conclude Zemello - potremo pensare di chiudere l'iter autorizzativo entro la fine del 2021, per iniziare poi la fase di realizzazione».

I sindaci. Di altro tenore il commento del sindaco di Gavardo, Davide Comaglio, collegato con i colleghi di Montichiari e Muscoline, Marco Togni e Giovanni Alessandro Benedetti, in rappresentanza dei Comuni dell'asta del Chiese: «La sensazione non è positiva - dichiara -. Anche se, perlomeno, abbiamo potuto far udire la nostra voce. Nessuna aper-

tura c'è stata, mi sembra, dai sostenitori dell'attuale progetto - continua Comaglio -. L'idea che ci siamo fatti è che qualcuno consideri la cosa come già decisa». Uno spiraglio, invece, è quello che si intravede, secondo il sindaco di Gavardo, nell'accoglimento da parte del Ministero dell'ambiente della richiesta formulata dal «fronte del no» di tenere, fra qualche settimana, una seconda sessione del tavolo tecnico. «Questo consentirà di ridiscutere il tutto, sulla base sia della relazione che invieremo nei prossimi giorni al ministro Costa per spiegare perché siamo contrari agli impianti sul Chiese, sia della risposta che arriverà da Roma - sottolinea Comaglio -. Ci ostiniamo insomma a

Entro un mese si terrà un nuovo tavolo tecnico con Roma, poi partirà la fase autorizzativa vera e propria

credere che l'ultima parola non sia ancora stata detta e che ci sia la possibilità di far valere le nostre ragioni».

La nota. Anche nel comunicato congiunto diramato in serata dai sindaci di Montichiari e di Gavardo si sottolinea che «da parte della quasi totalità degli enti coinvolti c'è una ferma volontà a proseguire l'iter del depuratore sulla base del progetto depositato. Noi abbiamo invece chiesto una vera "governance" del territorio con tutte le parti interessate (territori e cittadini)



Il progetto. Un'elaborazione grafica del nuovo depuratore

che fino ad ora sono state escluse e non tenute in considerazione, non solo sul progetto depositato ma anche sulla scelta pesata delle opzioni alternative che per noi rivestono carattere di fondamentale importanza, alla base di tutta questa complicata vicenda.

Come sindaci che rappresentano i territori, ci limitiamo ad esprimere la preoccupazione che questa apertura ad un tavolo tecnico possa limitarsi ad essere un'immagine di facciata per dire "abbiamo ascoltato anche i territori", commentano Togni e Comaglio, concentrati ora su questa seconda convocazione che sono riusciti ad ottenere. //

**SIMONE BOTTURA
ENRICO GIUSTACCHINI
GIULIA BONARDI**



TREBISACCE C'è una nuova considerazione per i consorzi che operano sul territorio

Una commissione per la "bonifica"

Il presidente dell'Anbi, Blaiotta, ha espresso soddisfazione per l'istituzione dell'organo

di FRANCO MAURELLA

TREBISACCE - Il Presidente dell'ANBI Calabria Marsio Blaiotta, a nome dei Consorzi di Bonifica, esprime soddisfazione per l'istituzione in seno al Consiglio regionale della Commissione che si occuperà di "Agricoltura, Consorzi di Bonifica, Turismo, Commercio, Risorse Naturali, Sport e Politiche giovanili". "Possiamo ben dire - commenta Blaiotta - che i Consorzi di Bonifica rafforzano, per ruolo e competenze, una dignità istituzionale che in questi ultimi anni, con una visione miope, si era assolutamente persa".

Per il presidente ANBI Calabria i Consorzi recuperano, in quanto Enti vigilati dalla Regione, un importante spazio di confronto con l'assise regionale e con gli organi di governo della regione all'interno di una commissione dove è possibile un confronto con settori fondamentali quali: agricoltura, commercio, turismo, nonché risorse naturali, "che non sono per nulla estranei all'azione dei Consorzi, potendone accompagnare il loro sviluppo". L'attivazione della Commissione regionale, condivisa positivamente con l'ANBI nazionale, anche per i cambiamenti climatici, va verso la riscoperta della centralità dei Consorzi di bonifica e, in stretto rapporto con il Consiglio e la Giunta, "potrà contribuire a spingere sull'acceleratore per fare in modo che i Consorzi, guidati dagli agricoltori, possano contribuire ad uscire fuori da una cultura emergenziale per quanto riguarda il dissesto idrogeologico, che finora è stata estremamente costosa, nonché il governo dell'acqua irrigua per una agricoltura di qualità con una maggior competitività per le imprese agricole, che è anche un bel vantaggio per i consumatori, ammodernando gli impianti e portando a regime una vasta e possibile progettualità". Ricordo - aggiunge Blaiotta - che si può fare agricoltura senza terra ma non senza l'acqua". Nella



Marsio Blaiotta

nota vengono evidenziati alcuni dati, significativi della centralità di tali enti: operano su una superficie di 1.143.359 ettari, gestiscono 30mila ettari irrigati che possono arrivare a circa 87mila con un aumento considerevole di posti di lavoro; 600 milioni di mc di acqua, circa 700 km di canali irrigui, 5435 km di condotte tu-

bate, 2518 km di canali di colto e 1342 km di canalette irrigue che via via dovranno essere sostituite con impianti moderni.

Ed ancora: 8 tra dighe e invasi, 6 vasche di accumulo e 125 di compenso con 77 impianti di sollevamento e 7 idrovore per la sicurezza del territorio. "Indubbiamente - scrive Blaiotta -, possiamo alzare il livello dell'attività in modo rilevante e in collaborazione con la Regione, attuare, come prevede la legge, una programmazione puntuale dei territori e della loro sicurezza con una manutenzione ordinaria e straordinaria. "Il recente passato - sottolinea - ci insegna che la commissione agricoltura del parlamento italiano ha svolto una serie di audizioni con i Consorzi di Bonifica di tutta Italia e quindi il lavoro che si potrà fare in quella regionale, serve da raccordo istituzionale ed è di estrema importanza".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MONTICCHIO L'IDEA DEL CONSIGLIERE COMUNALE DI ATELLA VITO AMATO

Cure tutto l'anno per rilanciare i laghi

● **MONTICCHIO.** Un potenziale attrattore turistico naturale, che non necessita di grandi opere ma soltanto di un po' di manutenzione per la migliore fruibilità. Eppure vive in una sorta di dimenticatoio. Si parla dei Laghi di Monticchio, la cui cura e manutenzione è l'oggetto di una lettera aperta inviata dal consigliere comunale di Atella Vito Amato (Italia Viva) al commissario dell'Ente Parco del Vulture Francesco Ricciardi, agli assessori regionali all'Agricoltura Francesco Fanelli e all'Ambiente Gianni Rosa, ai sindaci di Atella, Rionero e Melfi (Petruzzelli, Di Toro e Valvano), al Presidente del Consorzio Bonifica Giuseppe Musacchio e al presidente della Provincia. Rocco Guarino. Amato chiede, in particolare, l'apertura di cantieri forestali affinché l'area dei Laghi possa avere la giusta cura e manutenzione durante tutto l'anno. «I laghi - spiega - sono un possibile attrattore turistico che non riesce ancora ad esprimere le sue reali potenzialità. Una delle cause delle difficoltà è quella dell'incuria a cui per diversi mesi all'anno tutto il territorio è destinato. In particolare nei mesi invernali e primaverili sia sui cigli delle strade che sui percorsi interni si accumulano tronchi spezzati, piante divelte, ammassi di fango e detriti nelle cunette che rappresentano un reale pericolo per l'incolumità pubblica. Per questo chiediamo agli enti preposti di attivarsi con ogni mezzo per garantire sull'intera area una manutenzione continua nell'intero anno e quindi anche tra gennaio e maggio attraverso una riorganizzazione del lavoro degli operai forestali».

Garantendo la cura e la manutenzione durante tutti i dodici mesi dell'anno, secondo

Amato, oltre a garantire una maggiore possibilità di fruizione dell'area da parte dei turisti, verrebbero migliorate anche le condizioni di sicurezza degli operai. In proposito Amato ricorda che alcuni mesi fa nella zona si verificò un incidente mortale sul lavoro. «Una manutenzione costante - prosegue Amato -



MONTICCHIO Degrado nell'area naturalistica

avrebbe di sicuro risvolti positivi anche in termini di bellezza, fruizione e percorribilità dell'intera area del Parco». Pur prendendo atto ed elogiando il lavoro svolto nell'ultima stagione, Amato, in conclusione, invita il Consorzio di Bonifica e il neo costituito ente Parco del Vulture «ad azioni più mirate» per rilanciare il ruolo dei laghi nel panorama turistico della zona.

[g.lag.]



Depuratore, parte il procedimento per la valutazione ambientale

Gaia ha previsto migliorie. Gli enti possono pronunciarsi entro i prossimi 60 giorni

PIETRASANTA

Il depuratore del Pollino, di proprietà di Gaia, verrà ottimizzato e modernizzato. E' quanto sottolinea la Regione nell'atto, datato 26 maggio, con cui ha avviato il procedimento di valutazio-

ne d'impatto ambientale (Via) in occasione del rinnovo dell'autorizzazione unica ambientale per l'impianto di via Pontenuovo.

Come da prassi, l'avvio di procedimento è stato pubblicato sul sito della Regione in modo da concedere 60 giorni (entro il 24 luglio) per la presentazione di pareri e contributi tecnici. Azione che potrà essere effettuata dagli enti interessati, vale a dire Provincia, Comune, Unione dei

comuni, Arpat, Asl, Autorità di bacino, autorità idrica toscana (Ait) e Consorzio di bonifica. Gaia aveva inviato la richiesta per la Via lo scorso 4 maggio, depositando in un secondo momento l'integrazione. Nella richiesta il gestore idrico ha spiegato, come detto, di prevedere interventi di ottimizzazione e ammodernamento di alcune sezioni del depuratore con l'obiettivo di mitigare gli impatti dell'impianto e

favorire sia l'efficiamento energetico sia la costruzione di nuovi sistemi di trattamento. Modifiche migliorative la cui presentazione è andata a buon fine con immediata pubblicazione, da parte del Regione, dell'avvio di procedimento sul proprio sito: l'indirizzo è www.regione.toscana.it/-/valutazione-di-impatto-ambientale

d.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



POLESELLA Incontro con il Consorzio di bonifica sul tema Sicurezza contro le frane

POLESELLA - Incontro con il Consorzio di Bonifica. Nei giorni scorsi, il sindaco Leonardo Raito ha incontrato i vertici del Consorzio di Bonifica Adige-Po per discutere il tema delle frane e delle situazioni critiche di alcuni ponti su scoli e canali consortili. Un tema da sempre caro al primo cittadino polesellano che in un post sulla sua pagina Facebook, ha voluto informare i suoi concittadini sulla situazione di alcuni punti del territorio comunale, interessati dai lavori. "Abbiamo avuto il piacere di incontrare i vertici del Consorzio di Bonifica Adige-Po per discutere il tema delle frane e delle situazioni critiche di alcuni ponti su scoli e canali consortili - scrive il primo cittadino - Come sempre ho trovato disponibilità ad una collaborazione che speriamo sia fruttuosa. Io insisto con l'idea che i

consorzi vadano sostenuti per un piano strutturato di manutenzioni straordinarie che non sono più rinviabili per la sicurezza idrogeologica del territorio. Per il ponte della stazione - continua il sindaco Raito - abbiamo i primi studi di fattibilità tecnico economica, che rendono indispensabile, dati i costi, un supporto o dallo Stato o dalla Regione del Veneto, che ho provveduto a richiedere. I nostri professionisti e i vertici del Consorzio opereranno concordemente per la soluzione tecnica più adeguata - conclude - Stanno inoltre procedendo i lavori alla Botte Paleocapa per la deviazione del Bacino Superiore. Opera fondamentale".

A. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BASILICATA

Allarme dell'Anbi per i dati Cnr: metà del territorio a rischio di desertificazione

■ a pagina 12

POTENZA. In Basilicata le aree in cui, a causa dei cambiamenti climatici e di pratiche agronomiche forzate, il rischio desertificazione è alto riguardano ben il 55 per cento dell'intero territorio. Il dato di fonte Cnr (Consiglio Nazionale delle Ricerche) fa parte di un nuovo allarme lanciato dall'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi). Ne dà notizia il vicepresidente nazionale Anbi e direttore regionale della Cia-Agricoltori Donato Distefano aggiungendo che da tempo Anbi e Cia sono concentrati sulle problematiche relative ai cambiamenti climatici e quindi ai rischi conseguenti fra cui la desertificazione e il dissesto idrogeologico. La desertificazione, causata da condizioni climatiche ma anche antropiche, rappresenta l'ultimo stadio di degrado del suolo con conseguente perdita di produttività biologica e geologica, nonché annullamento dei servizi ecosistemici forniti dal terreno, causandone alterazioni difficilmente reversibili, che comportano l'impossibilità di gestire economicamente attività di agricoltura, silvicoltura e zootecnia. Distefano evidenzia che in un solo decennio la superficie agricola investita nella nostra regione è diminuita di 64.611 ettari, pari al 12% in meno. Come Cia -afferma - ribadiamo che il suolo va difeso e fertilizzato naturalmente,

Metà del territorio regionale a rischio desertificazione



un suolo fertile mantiene l'acqua e l'agricoltore custode impegna nella tutela della biosfera e della biodiversità è il primo a farsi carico di questa esigenza senza la quale è impensabile di nutrire il pianeta. A questo operare è di essenziale supporto la ricerca. Il nostro ruolo come organizzazioni agricole è proprio questo: stimolare e contribuire alla ricerca e trasferire innovazioni e cono-

scenze alle imprese agricole. Tuttavia questo è possibile se accanto alla sostenibilità ambientale che è il primo impegno dell'agricoltura mondiale si pone la questione della sostenibilità economica dell'impresa agricola. Senza la quale l'agricoltura non ha futuro". "Si deve porre un freno ad un uso dissennato e confuso del suolo agrario soprattutto - evidenzia

ancora Distefano - determinato dalle azioni non programmate delle opere di urbanizzazione, in particolare per centri commerciali e capannoni industriali. Occorre arrestare questo fenomeno con una gestione accorta degli insediamenti, recuperando una enorme cubatura abitativa, industriale e per servizi da tempo inutilizzata. C'è l'esigenza di più agricoltura e di accrescere la sua funzione. Come Confederazione degli Agricoltori - continua - abbiamo fornito alcune proposte che sono i contratti di fiume e di paesaggio e la bonifica montana con apporto degli Agricoltori sentinelle del territorio tramite pratiche agronomiche appropriate e la costante manutenzione del territorio. In tutto il Sud la stagione irrigua in corso prosegue senza certezze verso i mesi più caldi come segnaliamo da settimane nel Metapontino; qui e in tutte le altre aree agricole, accanto ad un aumento della capacità d'invaso, è necessario investire nell'efficientamento delle reti idriche,

promuovendo anche l'utilizzo di risorse idriche complementari come le acque reflue. Oltre ad un piano invasi soprattutto nelle Regioni del Sud che prevede la messa in sicurezza e efficientamento di quelli esistenti ed una rete di oltre 1000 di invasi minori con funzioni di accumulo oltre che compensazioni e laminazioni. Ancora, proponiamo di efficientare le reti di aduzione, completare la conturizzazione per razionalizzare l'uso dell'acqua e su tutto questo innestare un mirato e moderno piano per la produzione di energia idroelettrica per abbattere costi dei servizi irrigui. È altresì necessario che i Consorzi di bonifica e irrigazione possano espletare ovunque la loro funzione nel rispetto dei principi di autogoverno e sussidiarietà, oggi impediti da alcuni commissariamenti senza fine, segno di una mal interpretata funzione della politica, che rallenta qualsiasi ipotesi di rilancio operativo nel segno dell'efficienza.



BONIFICA

Ambiente e risparmio idrico

“Dal Consorzio di bonifica Veneto Orientale arriva un progetto sperimentale che conferma come il mondo della bonifica in Veneto sia in prima linea nel progettare il risparmio idrico e forme di gestione efficiente e lungimirante dell’acqua, risorsa sempre più preziosa”. Così l’assessore all’agricoltura e alla bonifica della Regione Veneto esprime appoggio e apprezzamento per il progetto sperimentale del Consorzio che, in localita' Fiorentina a San Dona' di Piave, nel Veneziano, in un podere di proprietà consortile ha distribuito matrici organiche, preliminari alla preparazione del letto di semina della soia

Il programma sperimentale, in collaborazione con il Dipartimento di Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse Naturali e Ambiente dell'Università di Padova mira a verificare come l'impiego di pratiche agronomiche meno impattanti sui suoli possa far risalire il contenuto di sostanza organica nel terreno, che in vaste aree del Veneto Orientale è sceso a livelli estremamente preoccupanti. Si tratta, quindi, di una pratica sperimentale volta a contrastare il rischio desertificazione e a salvaguardare la qualità ambientale del suolo.



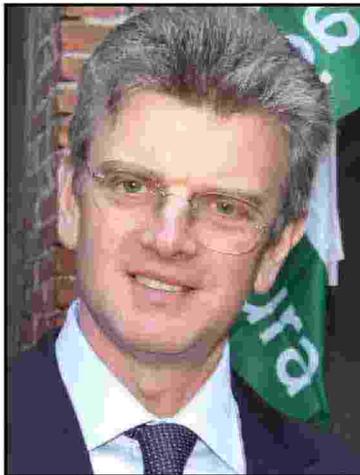
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LE PREOCCUPAZIONI DI CONFAGRICOLTURA

L'acqua dell'Adige basta per 15 giorni

Ferrarese: "Se non piovierà i prelievi verranno ridotti drasticamente" seminativi a rischio

Se non piovierà, l'acqua dell'Adige basterà solo per 15 giorni per irrigare a sufficienza i campi sempre più assetati. Sono le previsioni del Consorzio di bonifica Adige Euganeo, che per far fronte all'arsura eccezionale sta pompando dal fiume e dal canale Leb 20 metri cubi di acqua al secondo per servire le aree irrigue a cavallo tra Verona, Vicenza, Padova e Venezia. Vale a dire 2 milioni di metri cubi al giorno. Ma se perdurerà la siccità, la portata del fiume calerà sotto la quota di 80 metri cubi al secondo a Boara Pisani ed entro un paio di settimane i prelievi irrigui saranno ridotti drasticamente. E per i seminativi del Basso Veronese sarebbe un disastro. Confagricoltura Verona espi-



Paolo Ferrarese

me grande preoccupazione per una situazione che, a memoria degli agricoltori, non si è mai vista in oltre 30 anni: "Da metà marzo il Consorzio sta prelevando acqua dall'Adi-

ge e dal Leb, quando di solito lo faceva da metà aprile - spiega Paolo Ferrarese, presidente di Confagricoltura Verona -. Per fortuna l'Adige quest'anno ha una portata molto alta, che attualmente è di 280 metri cubi al secondo a Boara Pisani, che ha consentito di prelevare l'acqua e consentire una buona irrigazione ai campi del Basso Veronese. Ma, se non piovierà, i guai veri arriveranno prima di metà giugno, perché il livello del fiume Adige si abbasserà e, quando arriverà sotto la quota di 80 metri cubi al secondo, non si potrà più prelevare l'acqua che serve. Ma purtroppo non piove mai, e, quando raramente piove, fa un millimetro o due che sono nulla".

Il presidente del consorzio Adige Euganeo, Michele Zanato, ha chiesto alla Regione Veneto di adeguare le concessioni di prelievo dall'Adige, alla luce dei cambiamenti climatici in corso da alcuni anni. Senza le acque del Leb derivate dall'Adige, che nel periodo estivo di massima richiesta raggiungono la portata di 34 metri cubi al secondo, un'ampia area del territorio agricolo del territorio veronese andrebbe in grave difficoltà in caso di prolungamento del periodo di assenza di precipitazioni. Le colture di cui si vede poco la sofferenza sono i cereali vernini come il frumento e l'orzo, ma in realtà in questo momento hanno grande bisogno di acqua per ingrossare i grani.



Ordinanza del sindaco Salera, la prevenzione degli incendi estivi

Scattato il divieto di accendere fuochi di ogni genere Obbligo di pulizia e manutenzione dei terreni incolti



UN AMBIENTALISTA USA
L'ESTINTORE CONTRO UN
INCENDIO DI RIFIUTI NELLE
CAMPAGNE DI CASSINO

L'ufficio stampa del Comune di Cassino ha comunicato che è affissa all'Albo Pretorio del Comune di Cassino l'ordinanza numero 66, del 29 maggio scorso, a firma del sindaco Enzo Salera, avente ad oggetto l'applicazione delle misure di prevenzione rischio incendi boschivi in vista del periodo di massima pericolosità per gli incendi. Constatato che, in particolare nella stagione estiva il fenomeno degli incendi boschivi provocano gravi ed ingenti danni al patrimonio forestale, al paesaggio, alla fauna e all'assetto idrogeologico del territorio comunale, oltre a rappresentare un pericolo per l'incolumità sia pubblica che privata, il Sindaco, nella sua qualità di ufficiale del Governo, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana, nelle aree a rischio di incendio di vegetazione o di incendio boschivo, e nelle aree ad esse

adiacenti, ha ordinato di non accendere fuochi di ogni genere; di non far brillare mine o esplosivi; di non usare apparecchi a fiamma od elettrici per tagliare metalli; di non usare motori, fornelli o inceneritori che producano faville o brace; di non fumare, gettare fiammiferi, sigari o sigarette accese o compiere ogni altra operazione che possa creare comunque pericolo immediato o mediato di incendio; di non esercitare attività pirotecnica, accendere fuochi d'artificio, lanciare razzi di qualsiasi tipo e/o mongolfiere di carta meglio note come lanterne volanti dotate di fiamme libere, nonché altri articoli pirotecnici; di non transitare o sostare con autoveicoli su viabilità non asfaltata all'interno di aree boscate, fatta eccezione per i mezzi di servizio e per le attività agro-silvo pastorali nel rispetto delle norme e dei regolamenti vigenti.

Per quanto riguarda i proprietari, gli affittuari e i conduttori dei campi a coltura cerealicola e foraggera, a conclusione delle operazioni di mietitrebbiatura o sfalcio, si fa loro obbligo di realizzare, perimetralmente e all'interno della superficie coltivata, una precisa fascia protettiva sgombra da ogni residuo di vegetazione, per una larghezza continua di almeno 10 metri. Che si riducono a 5 metri per i proprietari o conduttori di terreni situati nelle aree urbane periferiche.

Si fa inoltre obbligo di pulizia e manutenzione dei terreni incolti o a riposo. Prescrizioni riguardano anche le attività turistiche e ricettive, le aziende di stoccaggio e trattamento dei rifiuti nonché gli Enti di gestione di infrastrutture e servizi, quali le Ferrovie, l'Anas, la Società Autostrade, la Provincia, il Consorzio di Bonifica.



3 GIUGNO, GIORNATA MONDIALE DELLA BICI: IL RUOLO DEI CONSORZI DI BONIFICA NEI PERCORSI LUNGO I FIUMI

Dal 2018, per iniziativa dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, il 3 Giugno è la Giornata Mondiale della Bicicletta; in Italia sono migliaia i chilometri percorribili lungo i corsi d'acqua, curati dagli enti di bonifica: un'opportunità per una stagione turistica che quest'anno privilegerà le mete di prossimità. Nell'occasione, a ricordarlo è l'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). Ad esempio, nel modenese, il canale Cavata Orientale è diventato, a circa un anno dall'intervento di riqualificazione, una delle mete naturalistiche più visitate in Emilia Romagna. La collaborazione tra il Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale ed il Comune di Carpi (nell'ambito del progetto Life Rinasce, promosso in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna ed approvato dalla Commissione Europea) sta portando a risultati naturalistici e sociali oltre che per la sicurezza idraulica del territorio.

I lavori sul canale Cavata Orientale, conclusi un anno fa con la creazione di una cassa di espansione, mostrano ora l'elevato valore ambientale per il territorio: la zona umida, costruita all'interno del bacino di laminazione, è ormai frequentata da numerose specie di uccelli; gli anfibi iniziano a colonizzarla e l'ecosistema palustre sta iniziando a strutturarsi, mentre le circa mille specie di alberi ed arbusti stanno crescendo sotto attento monitoraggio. «Il progetto comunitario - sottolinea Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI - integra riqualificazione idraulica e salvaguardia ambientale: la risagomatura dei corsi d'acqua risponde ai più moderni indirizzi di riqualificazione fluviale. Con la fine del lockdown, il bacino di laminazione è diventato un luogo identitario per il territorio ed una delle mete preferite dai tantissimi amanti della bicicletta». Il complesso intervento (valore: oltre 2 milioni di euro finanziati da ente consorziale, Regione Emilia-Romagna ed Unione Europea) è volto al miglioramento della qualità ambientale e della sicurezza idraulica di alcuni canali di bonifica emiliani, diminuendo il rischio di inondazioni e salvaguardandone lo stato ecologico. «Questa esperienza emiliano-romagnola - prosegue il Presidente di ANBI - è la migliore risposta ai pregiudizi verso la realizzazione delle casse di espansione, che non solo salvaguardano i centri abitati dalle ondate di piena e possono diventare un bacino di accumulo idrico, ma svolgono un'importante funzione ambientale». «Questo progetto - afferma Matteo Catellani, Presidente del Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale - costituisce un concreto esempio di come la gestione delle opere di bonifica sia improntata non solamente alla massima efficienza idraulica, ma anche alla valorizzazione dell'habitat».

Il ruolo dei consorzi «Dal Nord al Sud dell'Italia - aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - nei Consorzi di bonifica è ormai costante la ricerca della compatibilità fra le esigenze della manutenzione idraulica ed il rispetto dei tempi della natura. La pianura padana, in particolare, è uno degli ecosistemi maggiormente antropizzati al mondo, in cui i corsi d'acqua sono le uniche riserve di biodiversità e rappresentano un luogo fruibile alle comunità. In tutta Italia, i Consorzi di bonifica gestiscono circa 200.000 chilometri di corsi d'acqua, i cui argini, dove percorribili in sicurezza, rappresentano anche una straordinaria opportunità ciclopedonale per la promozione del territorio». «Si tratta di un eccellente lavoro, il cui valore sinergico è altissimo - conclude Riccardo Righi, Assessore all'Ambiente del Comune di Carpi - Mette in evidenza come la collaborazione virtuosa tra enti sia un vantaggio sia dal punto di vista ambientale che funzionale. L'area è diventata una delle mete preferite dai cittadini che, con la fine dell'emergenza sanitaria, ne riscoprono la frequentazione sociale».

©

[3 GIUGNO, GIORNATA MONDIALE DELLA BICI: IL RUOLO DEI CONSORZI DI BONIFICA NEI
PERCORSI LUNGO I FIUMI]



Agricoltura: la percentuale di sostanza organica, contenuta nel terreno, è scesa al 2%



In Italia ci sono aree in cui, a causa dei cambiamenti climatici e di pratiche agronomiche forzate, la percentuale di sostanza organica, contenuta nel terreno, è scesa al 2%, soglia per la quale si può iniziare a parlare di deserto; secondo il C.N.R. (Consiglio Nazionale delle Ricerche), le aree a rischio sono il 70% in Sicilia, il 58% in Molise, il 57% in Puglia, il 55% in Basilicata, mentre in Sardegna, Marche, Emilia Romagna, Umbria, Abruzzo e Campania sono comprese tra il 30 e il 50%: ad evidenziare il preoccupante dato, che indica il 20% del territorio italiano in pericolo di desertificazione, è l'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), annunciando la sperimentazione avviata in località Fiorentina a San Donà di Piave, nel veneziano, dove in un podere monitorato sono state distribuite le matrici organiche, preliminari alla preparazione del letto di semina della soia; l'appezzamento è stato suddiviso in varie parcelle, su cui sono stati distribuiti quantitativi differenti di compost e digestato secco, allo scopo di verificare la risposta del terreno, una volta avviata la coltivazione.

Si tratta di un programma sperimentale, che vede la collaborazione fra Consorzio di bonifica Veneto Orientale ed Università di Padova (Dipartimento di Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse Naturali e Ambiente) per verificare come l'impiego di pratiche agronomiche meno impattanti sui suoli possa rinvigorirne il contenuto di sostanza organica, che anche in vaste aree del Veneto Orientale è sceso a livelli preoccupanti. "La qualità ambientale è uno dei temi dell'azione dei Consorzi di bonifica – commenta Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI – Per questo, abbiamo il dovere di impegnarci per invertire una tendenza preoccupante ed evitarne le conseguenze. Va sottolineato che un terreno ricco di sostanza organica è un suolo naturalmente fertile, che trattiene meglio l'umidità e ha minor necessità di irrigazione."

La desertificazione, causata da condizioni climatiche ma anche antropiche, rappresenta l'ultimo stadio di degrado del suolo con conseguente perdita di produttività biologica e geologica, nonché annullamento dei servizi ecosistemici forniti dal terreno, causandone alterazioni difficilmente reversibili, che comportano l'impossibilità di gestire economicamente attività di agricoltura, silvicoltura e zootecnia.



In primo piano

-  IN AUMENTO LE FRODI DOVUTE A SCAMBIO E CLONAZIONI DI SIM...
-  INTESA SANPAOLO PER 'I LUOGHI DEL CUORE' - FAI
-  NEOLAUREATI ITALIANI: TRA I MENO PAGATI D'EUROPA
-  ENEL "SMART ENERGY PARTNER" DI EXPO 2015
-  1956-2016: ACQUA MINERALE SAN BENEDETTO S.P.A. COMPIE 60...

“Un terreno vivo drena meglio l’acqua, aumentando la sicurezza idrogeologica – aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – Per questo, l’utilizzo di ammendanti naturali è una scelta virtuosa non solo in termini di qualità e biodiversità, ma come importante tassello per incrementare, assieme alle nuove infrastrutture idriche di cui si stanno aprendo i cantieri, la resilienza del territorio alle conseguenze dei cambiamenti climatici. In Italia va superata la cultura dell’emergenza, che costa mediamente 7 miliardi all’anno in ristoro dei danni”.

Mi piace 0 Condividi Tweet Condividi

0 comments

Commenti: 0

Ordina per **Meno recenti** ↓



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

[Succ >](#)



LA BUONA SCUOLA: BONUS MERITO



BOLZANO. A EGNA E MONTAGNA LE GIORNATE ALTOATESINE DEL...



LA FONDAZIONE HENRAUX RICORDA "MICHELANGELO BUONARROTI"



NAPOLI. CONFERENZA INTERNAZIONALE ITALIA - ARGENTINA



NUOVO DIRETTORE A DOMUS

PREV 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 NEXT

- Le Roy s.r.l. P.IVA 08873270964 ; Reg. Trib. Milano nr. 321; Dir. Testata Dario Bordet -

Copyright © 2014. All Rights Reserved.



Aggiornato Martedì 02 giugno 2020 ore 20:37

Home / Ambiente - Territorio

In italia, migliaia di chilometri ciclopedonali lungo i canali di bonifica

Dal 2018 il 3 Giugno è la Giornata Mondiale della Bicicletta; in Italia sono migliaia i chilometri percorribili lungo i corsi d'acqua, curati dagli enti di bonifica: una straordinaria opportunità per la stagione turistica.

Di Agr - Redazione - E. B. :: 02 giugno 2020 20:29



giro in bici lungo canali

(AGR) In Emilia Romagna, restituita a Carpi una delle mete naturalistiche più visitate. Dal 2018, per iniziativa dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, il 3 Giugno è la Giornata Mondiale della Bicicletta; in Italia sono migliaia i chilometri percorribili lungo i corsi d'acqua, curati dagli enti di bonifica: una straordinaria opportunità per una stagione turistica, rivolta soprattutto al mercato interno. Nell'occasione, a ricordarlo è l'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe (ANBI), che indica, nel modenese, l'esempio recente del canale Cavata Orientale diventato, a circa un anno dall'intervento di riqualificazione, una delle mete naturalistiche più visitate in Emilia Romagna.

La proficua collaborazione tra il Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale ed il Comune di Carpi (nell'ambito del progetto Life Rinasce, promosso in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna ed approvato dalla Commissione Europea) sta portando a significativi risultati naturalistici e sociali oltre che per la sicurezza idraulica del territorio.



ULTIME NOTIZIE

- Fiumicino, nella ristorazione una tradizione lunga cinquant'anni
- Movida sul litorale romano, chiusi tre pub
- Ostia, lampioni accesi...di giorno
- Ostia, lungomare, raccolta rifiuti nel caos
- Questa estate balleremo..... l'inno Italiano
- Violenze in famiglia, due arresti a Roma
- Carabinieri, sgominata la banda dei Bancomat
- Badante romana ruba i gioielli all'anziana che accudisce
- Il Litorale cambia volto.... unire cultura e ambiente"
- Idroscalo di Ostia, primo passo verso la riqualificazione, dieci milioni dalla Regione Lazio

I lavori sul canale Cavata Orientale, conclusi un anno fa con la creazione di una cassa di espansione, mostrano ora l'elevato valore ambientale per il territorio: la zona umida, costruita all'interno del bacino di laminazione, è ormai frequentata da numerose specie di uccelli; gli anfibi iniziano a colonizzarla e l'ecosistema palustre sta iniziando a strutturarsi, mentre le circa mille specie di alberi ed arbusti stanno crescendo sotto attento monitoraggio.

“Il progetto comunitario – sottolinea Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI – integra riqualificazione idraulica e salvaguardia ambientale: la risagomatura dei corsi d'acqua risponde ai più moderni indirizzi di riqualificazione fluviale. Con la fine del lockdown, il bacino di laminazione è diventato un luogo identitario per il territorio ed una delle mete preferite dai tantissimi amanti della bicicletta.”

Il complesso intervento (valore: oltre 2 milioni di euro finanziati da ente consorziale, Regione Emilia-Romagna ed Unione Europea) è volto al miglioramento della qualità ambientale e della sicurezza idraulica di alcuni canali di bonifica emiliani, diminuendo il rischio di inondazioni e salvaguardandone lo stato ecologico.

“Questa esperienza emiliano-romagnola – prosegue il Presidente di ANBI - è la migliore risposta ai pregiudizi verso la realizzazione delle casse di espansione, che non solo salvaguardano i centri abitati dalle ondate di piena e possono diventare un bacino di accumulo idrico, ma svolgono un'importante funzione ambientale.”

“Questo progetto – afferma Matteo Catellani, Presidente del Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale – costituisce un concreto esempio di come la gestione delle opere di bonifica sia improntata non solamente alla massima efficienza idraulica, ma anche alla valorizzazione dell'habitat.”

“Dal Nord al Sud dell'Italia – aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – nei Consorzi di bonifica è ormai costante la ricerca della compatibilità fra le esigenze della manutenzione idraulica ed il rispetto dei tempi della natura. La pianura padana, in particolare, è uno degli ecosistemi maggiormente antropizzati al mondo, in cui i corsi d'acqua sono le uniche riserve di biodiversità e rappresentano un luogo fruibile alle comunità. In tutta Italia, i Consorzi di bonifica gestiscono circa 200.000 chilometri di corsi d'acqua, i cui argini, dove percorribili in sicurezza, rappresentano anche una straordinaria opportunità ciclopedonale per la promozione del territorio.”

“Si tratta di un eccellente lavoro, il cui valore sinergico è altissimo – conclude Riccardo Righi, Assessore all'Ambiente del Comune di Carpi - Mette in evidenza come la collaborazione virtuosa tra enti sia un vantaggio sia dal punto di vista ambientale che funzionale. L'area è diventata una delle mete preferite dai cittadini che, con la fine dell'emergenza sanitaria, ne riscoprono la frequentazione sociale.”

Photo gallery



Partecipa anche tu, con un piccolo contributo, affinché l'informazione vera e trasparente sia un bene per tutti

[Donate](#)



ALTROVE SUL WEB



[I prezzi delle case di cura potrebbero sorprenderti](#)

[Senior Living | Sponsored Listings](#)



[Azioni Amazon: bastano solo 250€ per ottenere un secondo stipendio fisso.](#)



[Ecco quanto dovrebbe costare un impianto dentale nel 2020](#)

CLICCA QUI E DIVENTA
AGR REPORTER
Collabora alla creazione di un grande e capillare sistema informativo online!

Dal 1974 la qualità dell'insegnamento,
il fascino della scuola
jevo
Scuola e Studio d'Arte

Vuoi ricevere la nostra newsletter?
AGR NEWSLETTER
Iscriviti adesso CLICCANDO QUI !

Albenga, Rio Fasceo e Carendetta: partono i lavori di messa in sicurezza

Pelosi: "Si tratta di un'opera che andrà a mettere in sicurezza, dal punto di vista idrogeologico, un'area sulla quale insistono abitazioni e aziende agricole"

© 2 Giugno 2020 Redazione Corsara



Albenga | Ieri mattina il sindaco Riccardo Tomatis e l'assessore all'agricoltura Silvia Pelosi hanno effettuato un sopralluogo sul **cantiere di messa in sicurezza di Rio Fasceo e Carendetta**. **Lo scorso 25 maggio era stato firmato ufficialmente il contratto** per l'esecuzione dell'intervento e, contestualmente erano stati assegnati i lavori alla ditta S.A.S. Fratelli Vecchione che si è aggiudicata la gara proponendo un ribasso del 27,80% per eseguire quello che è il primo lotto funzionale finanziato attraverso i fondi PSR con 2,5 milioni di euro .

Il sindaco Riccardo Tomatis fa il punto sull'avvio dei lavori: "Durante il sopralluogo di ieri mattina abbiamo incontrato i responsabili della ditta aggiudicatrice della gara che hanno già predisposto il cantiere ed iniziato i lavori. Dalle loro parole è emersa la volontà di velocizzare il più possibile i tempi in modo da rendere l'area sicura dal punto di vista idrogeologico il prima possibile e recuperare il tempo perso per il blocco dei cantieri dovuto all'emergenza Coronavirus.



Questo per noi è importante per terminare primo lotto di lavori, quantomeno per quel che concerne la parte idraulicamente più importante prima della stagione invernale". "Seguiremo da vicino i lavori in tutte le fasi esecutive e ringrazio la ditta S.A.S. Fratelli Vecchione per la disponibilità sin qui dimostrata. Questo è uno degli interventi simbolo della continuità amministrativa, e proprio per questo voglio ricordare il gran lavoro svolto dall'ex sindaco Giorgio Cangiano, e di collaborazione tra Enti" conclude il sindaco.

"La partenza di un intervento così importante, specie dopo questo periodo di lockdown, ritengo sia fondamentale per la nostra Città" commenta **l'assessore all'agricoltura Silvia Pelosi**: "Si tratta di un'opera che andrà a mettere in sicurezza, dal punto di vista idrogeologico, un'area sulla quale insistono abitazioni e aziende agricole che, purtroppo, in molti casi hanno già subito pesanti danni dal punto di vista economico in questo periodo e che, grazie a questi lavori per lo meno non dovranno più convivere con il timore di subire esondazioni e i conseguenti danni a ogni pioggia. Questo sarà un intervento importante e ce ne saranno molti altri, in particolare su rii e fossati. Su questo tema, infatti, stiamo portando avanti il progetto per la costituzione di un consorzio di bonifica".



PER INFO

INFO E CONTATTI

[Pieffe Edizioni - Pubblicazioni](#)

[Copyright e Privacy](#)

[Uso dei Cookie](#)

[Ricerca in ARCHIVI CORSARA 2009-2020](#)

OGGI ▾

LIGURIA / POLITICA

ALASSINO E ALBENGANESE ▾

LOANESE-FINALESE ▾

SAVONESE-VALBORMIDA ▾

© 2009-2020 Pieffe Edizioni / AlbengaCorsara News | Quotidiano ligure indipendente della provincia di Savona - Direttore Editoriale: Fabrizio Pinna - Reg. presso il

Il sito utilizza cookie funzionali/script per rilevamenti statistici (in forma anonima).

[More information](#)

Accetta

HAI LA STAMPANTE ROTTA???

Contatta il pronto soccorso Zerosystem!



CLICCA QUI!




botti per aceto balsamico ed enologia

**PER LA TUA
PUBBLICITA' QUI**
0536 807013

Home > Ambiente > 3 giugno, Giornata Mondiale della bicicletta. A Carpi una delle mete naturalistiche...

AMBIENTE CARPI

3 giugno, Giornata Mondiale della bicicletta. A Carpi una delle mete naturalistiche più visitate

02 Giugno 2020

Mi piace 0



Dal 2018, per iniziativa dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, il 3 Giugno è la Giornata Mondiale della Bicicletta; in Italia sono migliaia i chilometri percorribili lungo i corsi d'acqua, curati dagli enti di bonifica: una straordinaria opportunità per una stagione turistica, rivolta soprattutto al mercato interno.

Accorriamo le distanze per farti spedire ovunque.

MBE Spedizioni Internazionali

CONTATTACI



© 2019 MBE WORLDWIDE

Situazione Meteo

BOLOGNA

Poche Nuvole



27.4 °C

≈ 28°

≈ 26.7°

Nell'occasione, a ricordarlo è l'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), che indica, nel modenese, l'esempio recente del canale Cavata Orientale diventato, a circa un anno dall'intervento di riqualificazione, una delle mete naturalistiche più visitate in Emilia Romagna.

La proficua collaborazione tra il Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale ed il Comune di Carpi (nell'ambito del progetto Life Rinasce, promosso in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna ed approvato dalla Commissione Europea) sta portando a significativi risultati naturalistici e sociali oltre che per la sicurezza idraulica del territorio.

I lavori sul canale Cavata Orientale, conclusi un anno fa con la creazione di una cassa di espansione, mostrano ora l'elevato valore ambientale per il territorio: la zona umida, costruita all'interno del bacino di laminazione, è ormai frequentata da numerose specie di uccelli; gli anfibi iniziano a colonizzarla e l'ecosistema palustre sta iniziando a strutturarsi, mentre le circa mille specie di alberi ed arbusti stanno crescendo sotto attento monitoraggio.

"Il progetto comunitario – sottolinea Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI – integra riqualificazione idraulica e salvaguardia ambientale: la risagomatura dei corsi d'acqua risponde ai più moderni indirizzi di riqualificazione fluviale. Con la fine del lockdown, il bacino di laminazione è diventato un luogo identitario per il territorio ed una delle mete preferite dai tantissimi amanti della bicicletta."

Il complesso intervento (valore: oltre 2 milioni di euro finanziati da ente consorziale, Regione Emilia-Romagna ed Unione Europea) è volto al miglioramento della qualità ambientale e della sicurezza idraulica di alcuni canali di bonifica emiliani, diminuendo il rischio di inondazioni e salvaguardandone lo stato ecologico.

"Questa esperienza emiliano-romagnola – prosegue il Presidente di ANBI – è la migliore risposta ai pregiudizi verso la realizzazione delle casse di espansione, che non solo salvaguardano i centri abitati dalle ondate di piena e possono diventare un bacino di accumulo idrico, ma svolgono un'importante funzione ambientale."

"Questo progetto – afferma Matteo Catellani, Presidente del Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale – costituisce un concreto esempio di come la gestione delle opere di bonifica sia improntata non solamente alla massima efficienza idraulica, ma anche alla valorizzazione dell'habitat."

"Dal Nord al Sud dell'Italia – aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – nei Consorzi di bonifica è ormai costante la ricerca della compatibilità fra le esigenze della manutenzione idraulica ed il rispetto dei tempi della natura. La pianura padana, in particolare, è uno degli ecosistemi maggiormente antropizzati al mondo, in cui i corsi d'acqua sono le uniche riserve di biodiversità e rappresentano un luogo fruibile alle comunità. In tutta Italia, i Consorzi di bonifica gestiscono circa 200.000 chilometri di corsi d'acqua, i cui argini, dove percorribili in sicurezza, rappresentano anche una straordinaria opportunità ciclopedonale per la promozione del territorio."

"Si tratta di un eccellente lavoro, il cui valore sinergico è altissimo – conclude Riccardo Righi, Assessore all'Ambiente del Comune di Carpi – Mette in evidenza come la collaborazione virtuosa tra enti sia un vantaggio sia dal punto di vista ambientale che funzionale. L'area è diventata una delle mete preferite dai cittadini che, con la fine dell'emergenza sanitaria, ne riscoprono la frequentazione sociale."

37 % 1.5kmh 20 %

MAR	MER	GIO	VEN	SAB
27°	26°	24°	22°	26°

ALBENGA, RIO FASCEO E CARENETTA: PARTONO I LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA

Albenga. Il sindaco Riccardo Tomatis e l'assessore all'agricoltura Silvia Pelosi hanno effettuato un sopralluogo sul cantiere di messa in sicurezza di rio Fasceo e Carenetta.

Lo scorso 25 maggio era stato firmato ufficialmente il contratto per l'esecuzione dell'intervento e, contestualmente erano stati assegnati i lavori alla ditta S.A.S. Fratelli Vecchione che si è aggiudicata la gara proponendo un ribasso del 27,8% per eseguire quello che è il primo lotto funzionale finanziato attraverso i fondi PSR con 2,5 milioni di euro.

Foto 2 di 2

"Durante il sopralluogo di ieri mattina abbiamo incontrato i responsabili della ditta aggiudicatrice della gara che hanno già predisposto il cantiere ed iniziato i lavori. Dalle loro parole è emersa la volontà di velocizzare il più possibile i tempi in modo da rendere l'area sicura dal punto di vista idrogeologico il prima possibile e recuperare il tempo perso per il blocco dei cantieri dovuto all'emergenza Coronavirus" spiega il sindaco Riccardo Tomatis.

"Questo per noi è importante per terminare primo lotto di lavori, quantomeno per quel che concerne la parte idraulicamente più importante prima della stagione invernale".

"Seguiremo da vicino i lavori in tutte le fasi esecutive e ringrazio la ditta S.A.S. Fratelli Vecchione per la disponibilità sin qui dimostrata. Questo è uno degli interventi simbolo della continuità amministrativa, e proprio per questo voglio ricordare il gran lavoro svolto dall'ex sindaco Giorgio Cangiano e di collaborazione tra enti" conclude Tomatis. Leggi anche al lavoro Albenga, messa in sicurezza di rio Fasceo e Carenetta: il 25 maggio la consegna dei lavori ringraziamento Albenga, messa in sicurezza rio Fasceo-Carenetta. I residenti "Ma segua subito il secondo lotto" Nome Messa in sicurezza rio Fasceo e Carenetta ad Albenga, aggiudicati i lavori CRONOPROGRAMMA Albenga, rio Fasceo e Carenetta: lunedì l'apertura delle offerte economiche Status Tavolo Verde di Albenga, entro il prossimo autunno la sistemazione di rio Fasceo e Carenetta

"La partenza di un intervento così importante, specie dopo questo periodo di lockdown, ritengo sia fondamentale per la nostra città" aggiunge l'assessore all'agricoltura Silvia Pelosi.

"Si tratta di un'opera che andrà a mettere in sicurezza, dal punto di vista idrogeologico, un'area sulla quale insistono abitazioni e aziende agricole che, purtroppo, in molti casi hanno già subito pesanti danni dal punto di vista economico in questo periodo e che, grazie a questi lavori per lo meno non dovranno più convivere con il timore di subire esondazioni e i conseguenti danni a ogni pioggia".

"Questo sarà un intervento importante e ce ne saranno molti altri, in particolare su rii e fossati. Su questo tema, infatti, stiamo portando avanti il progetto per la costituzione di un consorzio di bonifica" conclude l'assessore ingauno.

[ALBENGA, RIO FASCEO E CARENETTA: PARTONO I LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA]

di Padova
il mattino

Noi

EVENTI

NEWSLETTER

LEGGI IL QUOTIDIANO

SCOPRI DI PIÙ

Padova » Cronaca

Irrigazione di soccorso Via libera dalla Regione al carburante agevolato



Per le coltivazioni di pianura è già scattato l'allarme siccità Bressan (Coldiretti): «Gravi ricadute sui prezzi al consumo»

NICOLA CESARO

01 GIUGNO 2020



Nicola Cesaro / MONTAGNANA



ORA IN HOMEPAGE



Liberi tutti, ma i veneti tengono precauzionalmente la mascherina

Noi Ospedalieri e universitari uniti, ecco la squadra che a Padova ha fatto la differenza contro il virus

SIMONETTA ZANETTI

Mascherine, ecco cosa cambia in Veneto dal primo giugno

NOI MATTINO DI PADOVA

La Regione ha approvato le irrigazioni di soccorso, con assegnazioni di carburante agevolato, per venire incontro ai disagi che centinaia di agricoltori stanno vivendo per la siccità di queste settimane. Una primavera così calda e soleggiata non si era mai vista in Veneto da almeno un quarto di secolo.

Arpav ha documentato che nel primo quadrimestre 2020 la piovosità è stata inferiore alle media degli ultimi 25 anni. E per le colture agricole, in particolare quelle di pianura, è già allarme siccità. La Regione ha quindi autorizzato il ricorso all'irrigazione di soccorso affidando ad Avepa la gestione delle domande di assegnazione di carburante supplementare per l'irrigazione.

«Con proprio provvedimento il direttore di Avepa ha autorizzato le assegnazioni di carburante agricolo agevolato per l'irrigazione di soccorso per le colture autunnali e invernali nella misura del 100 % del valore tabellare e per tutte le altre colture nella misura del 50% del valore tabellare», conferma l'assessore veneto all'Agricoltura, Giuseppe Pan. I produttori potranno presentare istanza per l'assegnazione supplementare di carburante agricolo agevolato per l'irrigazione di soccorso fino al 15 dicembre, attraverso i centri di assistenza agricola e gli sportelli di Avepa. «Per la prima volta, ed è un fatto straordinario, si è irrigato il grano in maniera diffusa» commenta Massimo Bressan, presidente di Coldiretti Padova «Ciò avviene per il protrarsi della siccità primaverile e conseguentemente all'accelerazione della stagione irrigua, a partire dalla Bassa padovana dove stiamo patendo la mancanza d'acqua ormai da mesi». Dal grano alla soia, passando per il mais, la barbabietola e ora anche i vigneti, sono decine di migliaia gli ettari di coltivazioni che soffrono la cronica mancanza d'acqua.

«Finora le piogge sono state insufficienti, soprattutto nella parte meridionale della provincia e per garantire la maturazione e la sopravvivenza delle coltivazioni l'acqua è indispensabile. Sempre nella Bassa padovana facciamo i conti poi con un altro problema» incalza il numero uno di Coldiretti «Ci sono vaste zone del territorio, il 40% del totale, non raggiunte dalla rete irrigua e perciò destinato a rimanere "a secco" cronicamente. Ormai l'emergenza siccità torna con sempre maggiore frequenza pertanto va ripensata e incrementata anche la rete irrigua locale, grazie all'intervento dei Consorzi di bonifica che da anni stanno lavorando e chiedendo risorse per questo scopo». Fortunatamente in montagna e nella fascia pedemontana le piogge hanno garantito le riserve idriche tant'è che i fiumi presentano sufficiente dotazione, al momento. Ma a preoccupare, aggiunge Bressan, è anche la ricaduta sui «riflessi economici di questa situazione, che sono molto preoccupanti per mais, barbabietole, soia e frumento che coprono la maggior parte della superficie coltivata della nostra provincia. Le prolungate irrigazioni rappresentano un costo per l'impresa. Per irrigare serve carburante e in caso di ripetute irrigazioni la sostenibilità delle colture estensive viene a mancare, con il rischio dell'azzeramento della redditività delle coltivazioni. Una situazione drammatica nelle campagne, destinata ad avere pesanti ricadute sull'andamento dei prezzi al consumo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I Tesori del Santo: uno straordinario ciclo di visite guidate per voi lettori

Aste Giudiziarie

Aste Giudiziarie

Necrologie

Zilio Maurizio

Padova, 2 giugno 2020



Cavallin Franca

Padova, 2 giugno 2020



Facco Giovanni

Padova, 1 giugno 2020



Griggio Matteo

Camposampiero, 31 maggio 2020



Frizzarin Arrigo

Padova, 31 maggio 2020



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

HOME » NEWS



Giornata Mondiale della Bicicletta: in Emilia Romagna, una delle mete naturalistiche più visitate dagli appassionati

In Italia sono migliaia i chilometri percorribili lungo i corsi d'acqua, curati dagli enti di bonifica: una straordinaria opportunità per la stagione turistica

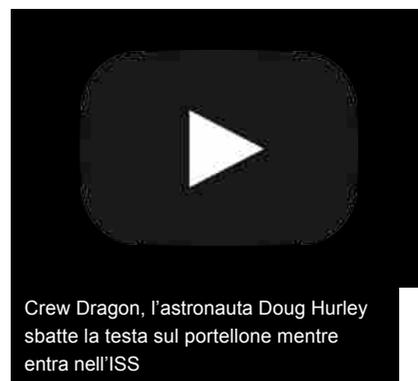
A cura di Beatrice Raso | 2 Giugno 2020 14:27



+24H +48H +72H



TO	15	27	BO	14	28	BA	15	22
MI	16	28	FI	12	28	RC	16	24
VE	18	24	RM	12	26	PA	17	23
TS	17	23	PE	15	22	CT	16	25
GE	16	21	NA	14	25	CA	16	25



Dal 2018, per iniziativa dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, il 3 Giugno è la Giornata Mondiale della Bicicletta; in Italia sono migliaia i chilometri percorribili lungo i corsi d'acqua, curati dagli enti di bonifica: una straordinaria opportunità per una stagione turistica, rivolta soprattutto al mercato interno.

Nell'occasione, a ricordarlo è l'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), che

indica, nel modenese, l'esempio recente del **canale Cavata Orientale diventato, a circa un anno dall'intervento di riqualificazione, una delle mete naturalistiche più visitate in Emilia Romagna.**

La proficua collaborazione tra il **Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale** ed il Comune di Carpi (nell'ambito del progetto Life Rinasce, promosso in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna ed approvato dalla Commissione Europea) sta portando a significativi risultati naturalistici e sociali oltre che per la sicurezza idraulica del territorio.

I lavori sul canale Cavata Orientale, conclusi un anno fa con la creazione di una cassa di espansione, mostrano ora l'elevato valore ambientale per il territorio: la zona umida, costruita all'interno del bacino di laminazione, è ormai frequentata da numerose specie di uccelli; gli anfibi iniziano a colonizzarla e l'ecosistema palustre sta iniziando a strutturarsi, mentre le circa mille specie di alberi ed arbusti stanno crescendo sotto attento monitoraggio.

“Il progetto comunitario – sottolinea Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI – integra riqualificazione idraulica e salvaguardia ambientale: la risagomatura dei corsi d'acqua risponde ai più moderni indirizzi di riqualificazione fluviale. Con la fine del lockdown, il bacino di laminazione è diventato un luogo identitario per il territorio ed una delle mete preferite dai tantissimi amanti della bicicletta.”

Il complesso intervento (valore: oltre 2 milioni di euro finanziati da ente consorziale, Regione Emilia-Romagna ed Unione Europea) è volto al miglioramento della qualità ambientale e della sicurezza idraulica di alcuni canali di bonifica emiliani, diminuendo il rischio di inondazioni e salvaguardandone lo stato ecologico.

“Questa esperienza emiliano-romagnola – prosegue il Presidente di ANBI – è la migliore risposta ai pregiudizi verso la realizzazione delle casse di espansione, che non solo salvaguardano i centri abitati dalle ondate di piena e possono diventare un bacino di accumulo idrico, ma svolgono un'importante funzione ambientale.”

“Questo progetto – afferma Matteo Catellani, Presidente del Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale – costituisce un concreto esempio di come la gestione delle opere di bonifica sia improntata non solamente alla massima efficienza idraulica, ma anche alla valorizzazione dell'habitat.”

“Dal Nord al Sud dell'Italia – aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – nei Consorzi di bonifica è ormai costante la ricerca della compatibilità fra le esigenze della manutenzione idraulica ed il rispetto dei tempi

della natura. **La pianura padana, in particolare, è uno degli ecosistemi maggiormente antropizzati al mondo, in cui i corsi d'acqua sono le uniche riserve di biodiversità e rappresentano un luogo fruibile alle comunità. In tutta Italia, i Consorzi di bonifica gestiscono circa 200.000 chilometri di corsi d'acqua, i cui argini, dove percorribili in sicurezza, rappresentano anche una straordinaria opportunità ciclopedonale per la promozione del territorio.**"

"Si tratta di un eccellente lavoro, il cui valore sinergico è altissimo – conclude **Riccardo Righi, Assessore all'Ambiente del Comune di Carpi** – Mette in evidenza come la collaborazione virtuosa tra enti sia un vantaggio sia dal punto di vista ambientale che funzionale. L'area è diventata una delle mete preferite dai cittadini che, con la fine dell'emergenza sanitaria, ne riscoprono la frequentazione sociale."



NETWORK [StrettoWeb](#) [CalcioWeb](#) [SportFair](#) [eSporters](#) [Mitindo](#)

PARTNERS [Corriere dello Sport](#) [Tutto Sport](#) [Infoit](#) [Tecnoservizi Rent](#)





Anbi, il 20% del territorio italiano è (ancora) a rischio desertificazione



Archivio



Il 20% dell'Italia, ovvero un quinto del nostro Paese, è a rischio desertificazione.

Un pericolo assai concreto, tanto che è stato oggetto d'esame negli anni scorsi anche da parte della Corte dei conti europea, con il ministero dell'Ambiente che nel 2018 parlava già di «piena emergenza».

Due anni dopo il problema è però ancora intatto, come testimoniano i Consorzi di bonifica rappresentati dall'Anbi.

«In Italia ci sono aree in cui, a causa dei cambiamenti climatici e di pratiche agronomiche forzate, la percentuale di sostanza organica contenuta nel terreno è scesa al 2%, soglia per la quale si può iniziare a parlare di deserto; secondo il C.N.R. (Consiglio Nazionale delle Ricerche), le aree a rischio sono il 70% in Sicilia, il 58% in Molise, il 57% in Puglia, il 55% in Basilicata, mentre in Sardegna, Marche, Emilia Romagna, Umbria, Abruzzo e Campania sono comprese tra il 30 e il 50%».

A evidenziare il preoccupante dato, che in media vede appunto «il 20% del territorio italiano in pericolo di desertificazione», è l'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi), annunciando la sperimentazione avviata in località Fiorentina a San Donà di Piave, nel veneziano, dove in un podere monitorato sono state distribuite le matrici organiche, preliminari alla preparazione del letto di semina della soia; l'appezzamento è stato suddiviso in varie parcelle, su cui sono stati distribuiti quantitativi differenti di compost e digestato secco, allo scopo di verificare la risposta del terreno, una volta avviata la coltivazione.

Si tratta di un programma sperimentale, che vede la collaborazione fra Consorzio di bonifica Veneto orientale ed Università di Padova (Dipartimento di Agronomia, animali, alimenti, risorse naturali e ambiente) per verificare come l'impiego di pratiche agronomiche meno impattanti sui suoli possa rinvigorirne il contenuto di sostanza organica, che anche in vaste aree del Veneto orientale è sceso a livelli preoccupanti.

«La qualità ambientale è uno dei temi dell'azione dei Consorzi di bonifica – commenta Francesco Vincenzi, presidente di Anbi – Per questo, abbiamo il dovere di impegnarci per invertire una tendenza preoccupante ed evitarne le conseguenze.

Va sottolineato che un terreno ricco di sostanza organica è un suolo naturalmente fertile, che trattiene meglio l'umidità e ha minor necessità di irrigazione».

Come sottolineano dall'Anbi la desertificazione, causata da condizioni climatiche ma anche antropiche, rappresenta l'ultimo stadio di degrado del suolo con conseguente perdita di produttività biologica e geologica, nonché annullamento dei servizi ecosistemici forniti dal terreno, causandone alterazioni difficilmente reversibili, che comportano l'impossibilità di gestire economicamente attività di agricoltura, silvicoltura e zootecnia.

«Un terreno vivo drena meglio l'acqua, aumentando la sicurezza idrogeologica – aggiunge Massimo Gargano, direttore generale Anbi – Per questo, l'utilizzo di ammendanti naturali è una scelta virtuosa non solo in termini di qualità e biodiversità, ma come importante tassello per incrementare, assieme alle nuove infrastrutture idriche di cui si stanno aprendo i cantieri, la resilienza del territorio alle conseguenze dei cambiamenti climatici.

In Italia va superata la cultura dell'emergenza, che costa mediamente 7 miliardi all'anno in ristoro dei danni».

(Articolo pubblicato con questo titolo il 1 giugno 2020 sul sito online "greenreport.it")



Previous Post

Brindisi, Eni e sindacati all'attacco del sindaco dopo stop al petrolchimico per le emissioni. Lui resiste: "No al ricatto occupazionale"

Next Post

Dona il tuo 5 per mille per consentire a VAS di continuare la campagna "Fermiamo l'ecicidio in Europa"

Related Posts

APPROFONDIMENTI

La Rai e gli alberi, una brutta storia di (dis)informazione

2 GIUGNO 2020

ARCHIVI

Buona Festa della Repubblica a tutti

2 GIUGNO 2020

APPROFONDIMENTI

Se la mossa del cavallo è il Ponte sullo Stretto di Messina...

2 GIUGNO 2020

APPROFONDIMENTI

Dopo il coronavirus gli italiani salgono in bici

2 GIUGNO 2020

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

martedì, 2 Giugno 2020



la Cronaca di Verona

LA CRONACA DI VERONA

CRONACA DEL VENETO

CRONACA DELL'ECONOMIA

CRONACA DEL BASSO VERONESE

CONTATTI



VERONA GOSSIP



Home > La Cronaca di Verona > L'acqua dell'Adige basta per 15 giorni

La Cronaca di Verona

L'acqua dell'Adige basta per 15 giorni

Ferrarese: "Se non poverà i prelievi verranno ridotti drasticamente" seminativi a rischio

Di Cronaca di Verona - 1 Giugno 2020

Se non poverà, l'acqua dell'Adige basterà solo per 15 giorni per irrigare a sufficienza i campi sempre più assetati. Sono le previsioni del Consorzio di bonifica Adige Euganeo, che per far fronte all'arsura eccezionale sta pompando dal fiume e dal canale Leb 20 metri cubi di acqua

al secondo per servire le aree irrigue a cavallo tra Verona, Vicenza, Padova e Venezia. Vale a dire 2 milioni di metri cubi al giorno. Ma se perdurerà la siccità, la portata del fiume calerà sotto la quota di 80 metri cubi al secondo a Boara Pisani ed entro un paio di settimane i prelievi irrigui saranno ridotti drasticamente. E per i seminativi del Basso Veronese sarebbe un disastro. Confagricoltura Verona esprime grande preoccupazione per una situazione che, a memoria degli agricoltori, non si è mai vista in oltre 30 anni: "Da metà marzo il Consorzio sta prelevando acqua dall'Adige e dal Leb, quando di solito lo faceva da metà aprile - spiega Paolo Ferrarese, presidente di Confagricoltura Verona -. Per fortuna l'Adige quest'anno ha una portata molto alta, che attualmente è di 280 metri cubi al secondo a Boara Pisani, che ha consentito di prelevare l'acqua e consentire una buona irrigazione ai

Social

f 10,000 Fans

LIKE

VERONA

Cielo Sereno



20.2 °C

≈ 20.6

≈ 20°

56 % 1 kmh 1 %

MAR	MER	GIO	VEN	SAB
26°	24°	19°	20°	14°

i più letti della settimana



"L'ossigeno ozono terapia può arrestare il Covid 19..."



Coronavirus e peste, che analogie!



Zero contagi. Crollo della diffusione del virus nel veronese

campi del Basso Veronese. Ma, se non piovèrà, i guai veri arriveranno prima di metà giugno, perché il livello del fiume Adige si abbascerà e, quando arriverà sotto la quota di 80 metri cubi al secondo, non si potrà più prelevare l'acqua che serve. Ma purtroppo non piove mai, e, quando raramente piove, fa un millimetro o due che sono nulla".

Il presidente del consorzio Adige Euganeo, Michele Zanato, ha chiesto alla Regione Veneto di adeguare le concessioni di prelievo dall'Adige, alla luce dei cambiamenti climatici in corso da alcuni anni. Senza le acque del Leb derivate dall'Adige, che nel periodo estivo di massima richiesta raggiungono la portata di 34 metri cubi al secondo, un'ampia area del territorio agricolo del territorio veronese andrebbe in grave difficoltà in caso di prolungamento del periodo di assenza di precipitazioni. Le colture di cui si vede poco la sofferenza sono i cereali vernini come il frumento e l'orzo, ma in realtà in questo momento hanno grande bisogno di acqua per ingrassare i grani.

 Mi piace 0

Articolo precedente

AUTOBUS, NON ROMBA IL MOTORE. LA MANIFESTAZIONE DI CONFCOMMERCIO

Prossimo articolo

PER LE PESCHE E LE NETTARINE SI PROFILA CALO DI PRODUZIONE

ARTICOLI CORRELATI

La Cronaca di Verona

Cattolica. Minali si dimette chiede 9,6 milioni

La Cronaca di Verona

Cattolica prepara l'aumento di capitale

La Cronaca di Verona

Due Valli, "nessun problema"



Guai mollare! Nel veronese contagi in aumento. Zaia: "Mascherina o chiudo di nuovo"



San Zeno. Parla il prof. Zeno Bisoffi, malattie infettive di Negrar. "Con attenzione zero problemi"



Zona 30, una baruffa da condominio



"Perchè credo che il virus finirà per morire da solo..."



Volotea ricomincia a volare a Verona



Il black out di Manassero



EMERGENZA CORONAVIRUS: siamo alla fine del tunnel? "Perchè il virus oggi fa meno paura"

Archivio Articoli

Seleziona il mese

VeronaGossip.com

GAZZETTA DI MANTOVA

[Noi](#) [EVENTI](#) [NEWSLETTER](#) [LEGGI IL QUOTIDIANO](#) [SCOPRI DI PIÙ](#)

[Mantova](#) [Castiglione delle Stiviere](#) [Viadana](#) [Suzzara](#) [Curtatone](#) [Porto Mantovano](#) [Ostiglia](#) [Asola](#) [Tutti i comuni](#) 

[Mantova](#) » [Cronaca](#)

Sabbioncello, timori dopo il nuovo crollo Presto lavori all'argine



La circolazione dei treni bloccata fino alle 9 di ieri mattina. Lo smottamento sistemato grazie ai tecnici delle bonifiche

GIORGIO PINOTTI

29 MAGGIO 2020



QUISTELLO

Mercoledì sera l'argine del canale Sabbioncello ha ceduto nuovamente, questa volta in corrispondenza di un ponte ferroviario a Quistello, per cui il transito dei treni è stato bloccato per tutta la notte e parte della mattinata.

L'acqua tracimata è defluita nei canali d'irrigazione, ma lo smottamento vicino alla banchina del treno ha fatto temere per la sicurezza dei binari. La situazione si è risolta con l'intervento di due Consorzi di bonifica e dei tecnici delle ferrovie. Va ricordato che nell'argine del Sabbioncello si era aperta una falla in un punto più a nord, vicino alla frazione di Santa Lucia, sette giorni fa, il 21 di maggio. In quel caso l'acqua aveva lambito le case e c'era stata molta paura.

Mercoledì sera erano passate le otto, quando c'è stato un nuovo cedimento. Questa volta a 500 metri dalla stazione di Quistello, in direzione Schivenoglia. L'argine è franato proprio in corrispondenza della banchina ferroviaria e lo smottamento ha

[ORA IN HOMEPAGE](#)



Botte per rapinare una bici: arrestati sei bulli in spiaggia

Due positivi in più il primo giugno nel Mantovano

De Donno replica a Zangrillo: «Di virus si muore ancora»

[LA COMUNITÀ DEI LETTORI](#)



Avviso ai lettori: sospesi gli eventi della community a causa del coronavirus

destato timori per i binari. In realtà i tecnici di Fer hanno spiegato che la banchina poggia su una struttura in cemento armato e non sul terrapieno, quindi la sicurezza della ferrovia non è stata compromessa. Ma in i treni sono comunque stati bloccati dalle 20 di mercoledì sera alla nove di ieri mattina.

Subito è intervenuto il consorzio di bonifica di Burana per sistemare l'argine, mentre il Terre di Gonzaga gestiva il maggior afflusso d'acqua, dovuto alla tracimazione, nei suoi canali. Una volta messo in sicurezza il terrapieno sono intervenuti i tecnici della ferrovia per ripristinare la linea. La causa è stata imputata, come già per la falla della scorsa settimana, alla siccità. Nel terreno dell'argine, con la siccità, si formano delle crepe, in cui si insinua l'acqua che quando ha saturato la terra ne provoca il cedimento. Una conferma di questa ipotesi arriva dal fatto che in entrambe le falle sono avvenute vicino a dei manufatti di cemento armato, la terra infiltrata dall'acqua si muove e, trovando l'ostacolo del cemento armato, cede.

Sono già previsti dei lavori lungo gli argini del Sabbioncello per rinforzarli con delle palanche, a difesi dei centri abitati come Quistello e la frazione di Santa Lucia. —

Giorgio Pinotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aste Giudiziarie



Appartamenti Marmiolo Località Rotta n.3/B - 340000



Appartamenti Volta Mantovana Via Boselli, 10 - 290000

Tribunale di Mantova

Aste Giudiziarie



Necrologie

Bernini Franco

CASTEL D'ARIO, 1 giugno 2020



Morari Anna

Malavicina di Roverbella, 1 giugno 2020



Panato Arnaldo



Chiccoli Vittoria

Mantova, 1 giugno 2020



Benatti Marisa

Suzzara, 1 giugno 2020



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO



il nuovo programma di
Lino Polimeni
DAL 22 GIUGNO
TUTTI I GIORNI DIRETTA ORE 14:30



CALABRIA TV
CANALE 15

redazione@linopolimeni.it
393 77 28 223

www.linopolimeni.it

IlDispaccio Reggio Calabria Catanzaro Cosenza Crotona Vibo Valentia Sport Sezioni Cerca



Agricoltura, Blaiotta (Anbi Calabria): "Bene istituzione nuova commissione consiliare a Palazzo Campanella"



Tweet

Il Presidente dell'ANBI Calabria Marsio Blaiotta a nome dei Consorzi di Bonifica, esprime tutta la sua soddisfazione per l'Istituzione in seno al Consiglio regionale della Commissione che si occuperà di "Agricoltura, Consorzi di Bonifica, Turismo, Commercio, Risorse Naturali, Sport e Politiche giovanili".

"Possiamo ben dire – commenta Blaiotta – che i Consorzi di Bonifica rafforzano, per ruolo e competenze, una "dignità istituzionale" che in questi ultimi anni, con una visione miope, si era assolutamente persa. Recuperano, in quanto Enti vigilati dalla Regione, un importante spazio di confronto con l'assise regionale e con gli organi di governo della regione all'interno di una commissione dove è possibile un confronto con settori fondamentali quali: agricoltura, commercio, turismo, nonché risorse naturali, che non sono per nulla estranei all'azione dei Consorzi, potendone accompagnare il loro sviluppo. Anche insieme all'ANBI Nazionale – continua – abbiamo condiviso positivamente questa impostazione e la visione lunga che l'attuale maggioranza ha avuto, anche perché, di fronte ai cambiamenti climatici, va riscoperta la centralità dei Consorzi di bonifica. La Commissione, in stretto rapporto con il Consiglio e la Giunta, potrà contribuire a spingere sull'acceleratore per fare in modo che i Consorzi, guidati dagli agricoltori, possano contribuire ad uscire fuori da una cultura emergenziale per quanto riguarda il dissesto idrogeologico, che finora è stata estremamente costosa, nonché il governo dell'acqua irrigua per una agricoltura di qualità con una maggior competitività per le imprese agricole, che è anche un bel vantaggio per i consumatori, ammodernando gli impianti e portando a regime una vasta e possibile progettualità; ricordo – chiosa – che si può fare agricoltura senza terra, certamente, ma non si può fare agricoltura senz'acqua. Alcuni dati sono significativi per sottolineare la centralità di questi enti: operano su una superficie di 1.143.359 ettari, gestiscono 30mila ettari irrigati che possono arrivare a circa 87mila con un aumento considerevole di posti di lavoro; 600 milioni di mc di acqua, circa 700 km di canali irrigui, 5435 km di condotte tubate, 2518 km di canali di colò e 1342 km di canalette irrigue che via via dovranno essere



#MORESTOACASA

Coronavirus: tra le paure di oggi e le speranze per il futuro, come state affrontando questa "nuova normalità"?

Scriveteci

Inviateci una testimonianza. Pubblicheremo i vostri contributi sul nostro sito. Scrivi a **storie.ildispaccio@gmail.com**

Un modo per stare più vicini, seppur distanti!

IL DISPACCIO

Officina del Gusto

Il nostro impegno per un modo di mangiare differente

Via P. Geraci, 17 - Reggio Calabria - Tel. 0965 332830

sostituite con impianti moderni. Ed ancora: 8 tra dighe e invasi, 6 vasche di accumulo e 125 di compenso con 77 impianti di sollevamento e 7 idrovore per la sicurezza del territorio.

"Indubbiamente – aggiunge il presidente di ANBI Calabria - possiamo alzare il livello dell'attività in modo rilevante e in collaborazione con la Regione, attuare, come prevede la Legge, una programmazione puntuale dei territori e della loro sicurezza con una manutenzione ordinaria e straordinaria. Il recente passato - annota – ci insegna che la commissione agricoltura del parlamento italiano ha svolto una serie di audizioni con i Consorzi di Bonifica di tutta Italia e quindi il lavoro che si potrà fare in quella regionale, serve da raccordo istituzionale ed è di estrema importanza. Diamo atto che sia nel Documento di Programmazione Finanziaria regionale 2020-2022 che nella stessa relazione del Presidente Santelli di presentazione del programma di Governo, i Consorzi di Bonifica hanno avuto una considerazione come poche volte forse avvenuto. Nel nostro futuro - conclude - c'è l'esaltazione dei valori dei territori e la loro trasformazione in valori economici. In Calabria per come questa regione è fatta, sono i valori ambientali, culturali, paesaggistici e quelli di un grandissimo cibo, quindi di un grandissimo agroalimentare. Credo che questa sia la grande, davvero grande risorsa che abbiamo e i Consorzi possono essere protagonisti semplicemente esercitando le loro competenze e il loro ruolo ed avere una reputazione che ci metta in condizione di continuare a camminare a testa alta".



Creato Lunedì, 01 Giugno 2020 21:53



Lun 01.06.2020 | 21:53

Agricoltura, Blaiotta (Anbi Calabria): "Bene istituzione nuova commissione consiliare a Palazzo Campanella"

Lun 01.06.2020 | 21:50

Parco Acquatico, Meetup Rende: "Figlio dell'assessore festeggia il compleanno in struttura pubblica, sindaco Manna faccia chiarezza"

Lun 01.06.2020 | 21:37

Vitalizi, Di Maio: "Bene marcia indietro da parte dei consiglieri regionali"

Lun 01.06.2020 | 21:32

Rifiuti, Granata (Valle Crati): "ATO Cosenza inadempiente"

Lun 01.06.2020 | 21:26

Condofuri (RC): al via "Racconti in Rete", storie animate on line per intrattenere i bambini a casa

Lun 01.06.2020 | 21:23

Isola Capo Rizzuto (Kr), revocate tutte le ordinanze sindacali restrittive passate

Lun 01.06.2020 | 21:01

Reggio, laboratorio Asp: 0 positivi su 39 test

Lun 01.06.2020 | 20:38

Rifiuti, Sposato (Cgil): "Santelli convochi subito tavolo di confronto"

Lun 01.06.2020 | 20:33

'Calabria Fest Tutta Italiana 2020': iscrizioni aperte fino al 15 giugno

Lun 01.06.2020 | 20:27

Corigliano Rossano (Cs), 14 nuovi mezzi per la Polizia municipale